

Rapporto delle Nazioni Unite conferma che la carenza di cibo è necessaria per creare manodopera schiava a basso costo

databaseitalia.it/rapporto-delle-nazioni-unite-conferma-che-la-carenza-di-cibo-e-necessaria-per-creare-manodopera-schiava-a-basso-costo/

29 luglio 2022



Nel 2008, sul sito web delle Nazioni Unite è stato pubblicato un articolo che pubblicizzava i benefici della fame nel mondo per la creazione di una forza lavoro motivata e a basso costo. L'articolo è riemerso di recente su Twitter ed è diventato virale; è stato prontamente rimosso dalle Nazioni Unite entro 24 ore.

Il punto cruciale dell'articolo è che la classe d'élite ha una chiara motivazione a non porre fine alla fame nel mondo, perché se tutti sono ben nutriti, potrebbe non esserci nessuno disposto a fornire manodopera a basso costo e schiavizzare alcuni dei più fisicamente impegnativi e sgradevoli posti di lavoro sul pianeta.

Mentre l'ONU sosteneva che l'articolo fosse satirico, il suo autore ha negato che si trattasse di un pezzo satirico e ha affermato che aveva lo scopo di aumentare la consapevolezza che alcune persone traggono vantaggio dall'esistenza della fame nel mondo .

Cosa potrebbe esserci di buono nella fame nel mondo? Un sacco, secondo un articolo scritto dall'ormai in pensione professore di scienze politiche dell'Università delle Hawaii George Kent. La storia è stata pubblicata per la prima volta nel 2008 ed è passata in gran parte inosservata per più di un decennio, anche se è stata, stranamente, pubblicata sul sito web delle Nazioni Unite. ¹

Solo quando l'articolo è riemerso su Twitter è diventato virale ed è stato prontamente rimosso dalle Nazioni Unite entro 24 ore. ² In risposta, l'UN Chronicle ha twittato: ³

“Questo articolo è apparso sulla Cronaca delle Nazioni Unite 14 anni fa come un tentativo di satira e non doveva mai essere preso alla lettera. Siamo stati informati dei suoi fallimenti, anche come satira, e l'abbiamo rimosso dal nostro sito”.

Kent, tuttavia, che ora è il vicedirettore della rivista World Nutrition, ha detto a Newsbusters che non è così. “Non l'ho mai inteso come satira”, ha detto Kent. “Non speravo che venisse letto come un elogio alla fame. Il mio punto principale era ed è tuttora che alcune persone traggono vantaggio dall'esistenza della fame nel mondo. Questo aiuta a spiegare perché la fame è così persistente in molti luoghi”. ⁴

“Nessuno lavora più duramente delle persone affamate”

Il punto cruciale dell'articolo di Kent – satira o meno – è che la classe d'élite ha una chiara motivazione a non porre fine alla fame nel mondo, perché se tutti sono ben nutriti, potrebbe non esserci nessuno disposto a fornire manodopera a basso costo e schiavizzare alcuni dei i lavori fisicamente più impegnativi e spiacevoli del pianeta.

“La fame ha un grande valore positivo per molte persone. In effetti, è fondamentale per il funzionamento dell'economia mondiale. Le persone affamate sono le persone più produttive, specialmente dove c'è bisogno di lavoro manuale”, ha scritto Kent, aggiungendo: ⁵

“... Per coloro che dipendono dalla disponibilità di manodopera a basso costo, la fame è il fondamento della loro ricchezza... Gran parte della letteratura sulla fame parla di come sia importante garantire che le persone siano ben nutrite in modo che possano essere più produttive. Questa è una sciocchezza. Nessuno lavora più duramente delle persone affamate. Sì, le persone ben nutrite hanno una maggiore capacità di attività fisica produttiva, ma le persone ben nutrite sono molto meno disposte a fare quel lavoro”.

Kent ha scritto che l'ONG Free the Slaves stima che 27 milioni di persone nel mondo moderno potrebbero essere definite schiave, il che significa che non possono abbandonare il proprio lavoro. Era il 2008. Nel 2022, Free the Slaves afferma che 40 milioni di uomini, donne e bambini sono costretti a lavorare contro la loro volontà, generando 150 miliardi di dollari di profitti all'anno per i trafficanti. ⁶

Tra questi, circa il 50%, o 21 milioni, sono bloccati nella schiavitù del lavoro forzato in settori che dipendono dal lavoro manuale, come l'agricoltura, l'allevamento, il disboscamento, l'estrazione mineraria, la pesca e la fabbricazione di mattoni, e le industrie di servizi, come lavapiatti, giardinieri e cameriere. Tuttavia, queste cifre non includono le persone che sono “schiave della fame”, osserva Kent, che potrebbe, forse, valere per chiunque di noi: ⁷

“Non includono le persone che potrebbero essere descritte come schiave della fame, cioè coloro che sono liberi di abbandonare il proprio lavoro ma non hanno niente di meglio da cui andare. Forse la maggior parte delle persone che lavorano sono schiave della fame?”

Per quelli di noi ai vertici della scala sociale, porre fine alla fame a livello globale sarebbe un disastro. Se non ci fosse fame nel mondo, chi arerebbe i campi? Chi raccoglierebbe le nostre verdure? Chi lavorerebbe negli impianti di rendering? Chi pulirebbe i nostri bagni? Dovremmo produrre il nostro cibo e pulire i nostri bagni”.

Direi che il numero degli schiavi è in realtà esponenzialmente più alto a causa dei debiti. Ciò è particolarmente vero per la maggior parte dei medici che si sono laureati negli ultimi dieci anni. Sono indebitati fino agli occhi per i prestiti scolastici e lavorano in qualche grande clinica dove non hanno né controllo né autonomia e sono costretti a seguire la narrazione. Il mancato rispetto comporta la perdita del lavoro e l'impossibilità di acquistare cibo o pagare un alloggio.

L'ONU prevede il collasso totale della società

Oltre a pubblicizzare come creare una forza lavoro più economica sfruttando la fame nel mondo, l'ONU ha pubblicato il suo Global Assessment Report 2022 sulla riduzione del rischio di catastrofi (GAR2022), che dipinge un quadro triste del futuro: ⁸

“La creazione del rischio sta superando la riduzione del rischio. I disastri, la perdita economica e le vulnerabilità sottostanti che guidano il rischio, come la povertà e la disuguaglianza, stanno aumentando proprio come gli ecosistemi e le biosfere sono a rischio di collasso. I sistemi globali stanno diventando più connessi e quindi più vulnerabili in un panorama di rischio incerto”.

Il rapporto avverte che si sta verificando una tempesta perfetta di disastri, vulnerabilità economica e fallimenti dell'ecosistema, che predicono un prossimo collasso globale se le cose non cambiano – e velocemente. Noam Chomsky è d'accordo, affermando alla 51a conferenza annuale dell'American Solar Energy Society tenutasi il 21 giugno 2022: “La sfida che ci attende è al di là di qualsiasi cosa gli esseri umani abbiano mai affrontato. Il destino della vita sul pianeta è ora a portata di mano”. ⁹

Il Bollettino degli scienziati atomici ha introdotto il Doomsday Clock nel 1947. Rappresenta un conto alla rovescia per l'annientamento nucleare globale. Durante il culmine della Guerra Fredda, si è avvicinato alla mezzanotte – 2 minuti – poi si è raffreddato, estendendosi a 17 minuti nel 1991.

Nel 2015 la maggiore instabilità aveva riportato l'orologio indietro di 3 minuti a mezzanotte, a causa della modernizzazione delle armi nucleari globali e degli “arsenali di armi nucleari fuori misura”, con i leader mondiali che non hanno “agitato con la velocità o sulla scala richiesta per proteggere i cittadini da potenziali catastrofi”. ¹⁰

In un aggiornamento rilasciato il 20 gennaio 2022, tuttavia, il Bollettino ha riferito che il mondo è “alle porte del suo destino”, con l’orologio che si sposta a soli 100 secondi a mezzanotte. ¹¹

Secondo Counterpunch, “Sarà regolato di nuovo a gennaio 2023 e Chomsky crede che sarebbe corretto spostare la lancetta dei secondi ancora più vicino a mezzanotte, che è l’ultima ora in cui l’umanità si autodistruggerà , con un botto o soffocamento”. ¹² Alcune delle preoccupazioni sono incentrate sul deterioramento del discorso razionale, con la censura che ha raggiunto livelli senza precedenti.

Gli americani vengono tenuti all’oscuro

Chomsky ha parlato con Counterpunch del modo in cui gli americani vengono fuorviati sull’invasione russa dell’Ucraina. Pur affermando che “dovrebbe essere chiaro che... non ha alcuna giustificazione (morale)”, non è stata un’invasione non provocata.

“Certo, è stata provocata. Altrimenti, non si riferirebbero sempre ad essa come a un’invasione non provocata”, ha detto. Lo sfondo della guerra, che manca nella copertura mediatica principale, che ha provocato l’invasione è l’espansione della NATO. Chomsky ha spiegato: ¹³

“Questa non è solo la mia opinione, è l’opinione di ogni alto funzionario statunitense nei servizi diplomatici che abbia familiarità con la Russia e l’Europa orientale.

Questo risale a George Kennan e, negli anni ’90, all’ambasciatore di Reagan Jack Matlock, incluso l’attuale direttore della CIA; in effetti, proprio tutti quelli che sanno qualcosa hanno avvertito Washington che è sconsigliato e provocatorio ignorare le linee rosse molto chiare ed esplicite della Russia.

Questo va molto prima (Vladimir) Putin, non ha nulla a che fare con lui; (Mikhail) Gorbaciov, tutti dicevano la stessa cosa. Ucraina e Georgia non possono aderire alla NATO, questo è il cuore geostrategico della Russia”.

Ciò che è particolarmente agghiacciante è che agli americani non è stato permesso di ascoltare questo lato della storia – e la maggior parte non è consapevole di essere tenuta all’oscuro e alimentata dalla propaganda. Chomsky ha continuato: ¹⁴

“Ormai, la censura negli Stati Uniti ha raggiunto un livello tale al di là di qualsiasi altra cosa nella mia vita. Un tale livello che non ti è permesso leggere la posizione russa. Letteralmente. Gli americani non possono sapere cosa dicono i russi. Tranne, cose selezionate.

Quindi, se Putin fa un discorso ai russi con tutti i tipi di affermazioni stravaganti su Pietro il Grande e così via, allora lo vedi in prima pagina. Se i russi fanno un’offerta per una trattativa, non la trovi. Questo è soppresso. Non ti è permesso sapere cosa stanno dicendo. Non ho mai visto un livello di censura come questo”.

Siamo oltre il punto di non ritorno?

Il compianto astrofisico Enrico Fermi era certo che esistessero condizioni su molti pianeti che avrebbero supportato un'intelligenza superiore. Il paradosso di Fermi è che non siamo mai riusciti a trovarli. Una spiegazione, ha osservato Chomsky, è che ogni volta che si è sviluppata un'intelligenza superiore, forse si è rivelata letale, con l'autoannientamento forse inerente all'intelligenza superiore, che non ha ancora acquisito la capacità morale di salvarsi.

“Ora ci troviamo di fronte a se questo principio vale per gli esseri umani moderni”, ha detto Chomsky. ¹⁵ Lo storico rapporto delle Nazioni Unite sembra essere favorevole. Secondo un rapporto investigativo di Byline Times, un consulente senior dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi che ha contribuito al GAR2022 ha affermato che il mondo aveva già “superato un punto di non ritorno” e questo non veniva comunicato nel rapporto, che è stato annacquato prima di essere rilasciato al pubblico. ^{16,17}

Ha detto: “Il GAR2022 è uno scheletro sventrato di ciò che era incluso nelle bozze precedenti”. ¹⁸ Anche con le Nazioni Unite che sembrano diluire le proprie scoperte, Byline Times ha osservato: “Come il film di fantasia Don't Look Up, siamo più interessati ai pettegolezzi delle celebrità e agli scandali politici, apparentemente incapaci – o riluttanti – di affrontare la sfida più importante che ora ci sta di fronte come specie”. ¹⁹

Il mondo si sta dirigendo verso un reset

Siamo a un punto cruciale della storia, con molti che sentono che la società è già in pericolo e l'aumento dell'inflazione, dei costi alimentari e della carenza di prodotti minacciano di spingerla oltre il limite. Mentre ci viene detto che l'incombente carenza di cibo è principalmente il risultato del cambiamento climatico e del conflitto Russia-Ucraina, la Fondazione Rockefeller aveva già previsto questo scenario nel luglio 2020 e chiedeva un rinnovamento del sistema alimentare nel suo insieme per affrontarlo. ²⁰

Il loro rapporto, “Reset the Table”, ²¹ è stato pubblicato appena un mese dopo che il World Economic Forum (WEF) ha annunciato ufficialmente i suoi piani per un “Great Reset” e molti dei contributori al documento della Fondazione sono membri del WEF. ²² Intendono che l'attuale sistema alimentare vada in pezzi, in modo che possano poi “risolvere” il problema introducendo un nuovo sistema basato su alimenti sintetici brevettati coltivati in laboratorio e geneticamente modificati e enormi allevamenti di insetti.

Gli attacchi stanno arrivando da tutte le parti, tuttavia, e l'approvvigionamento di cibo non è tutto ciò che cercano. Un afflusso di investitori, tra cui Wall Street, è entrato nel mercato immobiliare durante la pandemia, attirato da bassi tassi ipotecari, facile accesso ai prestiti e allettante apprezzamento della casa. ²³

Ora è chiaro che non solo gli investitori, inclusi pezzi grossi come Blackstone e iBuyers – che fanno offerte in contanti istantanee online – si sono dilettrati nel mercato immobiliare durante la pandemia, ma la loro partecipazione potrebbe essere stata determinante nel

far salire i prezzi e rendere più difficile per l'americano medio per ottenere la proprietà della casa. ²⁴

Se l'americano medio viene spinto fuori dal mercato immobiliare e la maggior parte degli alloggi disponibili è di proprietà di gruppi di investimento e società, diventi loro debitore come tuo padrone di casa. Questo soddisfa parte del detto della "nuova normalità" del Great Reset, la parte in cui non possiedi nulla e sarai felice. Questa non è una teoria del complotto; fa parte dell'agenda 2030 del WEF. ²⁵

In un mondo in cui gli alimenti naturali sono minacciati dalle controparti coltivate in laboratorio – Bill Gates, co-fondatore di Microsoft, possiede più terreni agricoli di chiunque altro negli Stati Uniti ²⁶ – e le mega società di gestione patrimoniale stanno comprando così tante case che alcuni credono Wall Gli investitori di strada potrebbero realizzare il feudalesimo in 15 anni, ²⁷ il concetto di fame che guida il lavoro assume un nuovo significato.

“Non c'è da stupirsi che le persone di fascia alta non si stiano affrettando a risolvere il problema della fame”, ha scritto Kent. “Per molti di noi la fame non è un problema, ma una risorsa”. ²⁸

Fonti e riferimenti

- 1, 5, 7, ²⁸ [Internet Archive Nazioni Unite, I benefici della fame nel mondo](#)
- ² [Riservato al Campidoglio del Michigan 10 luglio 2022](#)
- ³ [Twitter, Cronaca delle Nazioni Unite, 6 luglio 2022](#)
- ⁴ [Notizie dell'USSA 12 luglio 2022](#)
- ⁶ [Liberate gli schiavi, la schiavitù oggi](#)
- ⁸ [UNDRR, Il nostro mondo a rischio, GAR2022](#)
- ^{9, 12, 15, 17} [Counterpunch 8 luglio 2022](#)
- ¹⁰ [YouTube, Jawadson, Ucraina Documentario sul fuoco, 1:30](#)
- ¹¹ [Bollettino degli scienziati atomici 20 gennaio 2022](#)
- ^{13, 14} [Counterpunch 28 giugno 2022](#)
- ^{16, 18, 19} [Byline Times 26 maggio 2022](#)
- ^{20, 21} [Fondazione Rockefeller Azzera il tavolo](#)
- ²² [discussioniIrlandese 18 giugno 2022](#)
- ^{23, 24} [Fortuna 26 giugno 2022](#)
- ²⁵ [Forbes 10 novembre 2016](#)
- ²⁶ [New York Post 27 febbraio 2021](#)
- ²⁷ [Bitcoin.com, Notizie 11 giugno 2021](#)